



# Confederazione Unitaria di Base Federazione del Piemonte

Corso Marconi 34, 10125 Torino

Tel/fax 011.655897

e-mail: [info@cubpiemonte.org](mailto:info@cubpiemonte.org) [www.cubpiemonte.org](http://www.cubpiemonte.org)

## QUANDO A TORDI E QUANDO A GRILLI

Dopo settimane di polemiche fra ministri, partiti, governo, confindustria ecc. il governo con il DL n. 5 del 22 febbraio ha stabilito:

- che il 17 marzo 2011 è festa nazionale

- che questa festa non deve avere costi né per le imprese né per l'amministrazione pubblica

**Nei fatti, però a qualcuno costerà e cioè ai lavoratori ed alle lavoratrici a cui viene sottratta una festività soppressa.**

Peccato che questi signori così attenti ai conti delle imprese ed a quelli delle pubbliche amministrazioni non tengano in alcun conto il fatto che, sempre nel 2011, il **25 aprile** ed il **1 maggio** cadano uno il giorno di Pasquetta e l'altro di domenica.

### Questo mentre

- 1. le nostre retribuzioni vengono tagliate grazie al blocco dei contratti e degli automatismi salariali**
- 2. prosegue uno spaventoso taglio degli organici**

**È ora che anche noi impariamo a fare i conti di quanto ci viene sottratto in termini di reddito e di qualità della vita e del lavoro e che ci organizziamo per il salario, i diritti, la dignità.**

Torino 8 marzo 2011, c.i.p. Corso Marconi 34

#### **Disposizioni per la festa nazionale del 17 marzo 2011** **DECRETO-LEGGE 22 febbraio 2011, n. 5**

Art. 1

1. Limitatamente all'anno 2011, il giorno 17 marzo è considerato giorno festivo ai sensi degli articoli 2 e 4 della legge 27 maggio 1949, n. 260.

2. Al fine di evitare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica e delle imprese private, derivanti da quanto disposto nel comma 1, per il solo anno 2011 gli effetti economici e gli istituti giuridici e contrattuali previsti per la festività soppressa del 4 novembre non si applicano a tale ricorrenza ma, in sostituzione, alla festa nazionale per il 150° anniversario dell'Unità d'Italia proclamata per il 17 marzo 2011.

3. Dall'attuazione del presente decreto non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.